



Settembre 2019

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

POLO CHIMICO BIOMEDICO – CORPO CENTRALE

MAMMUT

**I CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA INDICANO COME GESTIRE EVENTI CHE POSSONO PROVOCARE DANNI A PERSONE E COSE.
È PERTANTO INDISPENSABILE DARE MASSIMA DIFFUSIONE AL DOCUMENTO.**

Il piano di emergenza tende a perseguire i seguenti obiettivi:
affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
pianificare le azioni necessarie per proteggere sia il personale del Dipartimento sia le persone del pubblico; proteggere nel modo migliore i beni e le strutture.



SOMMARIO

Premessa.....	<u>3</u>
Segnaletica	<u>3</u>
Indicazioni generali relative all'edificio	<u>3</u>
Descrizione dell'edificio (planimetrie di emergenza allegate)	<u>4</u>
Caratteristiche degli approntamenti per la gestione delle emergenze	<u>4</u>
Coordinatore dell'emergenza.....	<u>7</u>
Addetti alla lotta antincendio e alla gestione delle emergenze	<u>7</u>
Addetti all'evacuazione.....	<u>7</u>
Addetti al primo soccorso	<u>7</u>
Personale di appoggio	<u>8</u>
Accessibilità' dell'edificio a persone diversamente abili	<u>8</u>
Locale presidiato per le emergenze.....	<u>9</u>
Punto di raccolta (luogo sicuro)	<u>9</u>
Punto di accesso all'edificio per i mezzi di soccorso.....	<u>9</u>
Avvio della procedura di evacuazione immediata	<u>9</u>
Azioni da compiere in caso di emergenza (durante l'orario di lavoro)	<u>10</u>
In tutti i casi.....	<u>12</u>
Azioni da compiere in caso di emergenza (fuori dall'orario di lavoro).....	<u>12</u>



PREMESSA

Per **emergenza** si intende un evento improvviso, un fatto o una circostanza imprevista tale da mettere in situazione di pericolo reale o potenziale persone o cose.

L'emergenza impone a lavoratori o ospiti di essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, altrui, e/o degli oggetti, arredi, attrezzature da lavoro, macchine, stanno per essere superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.

Il **Piano di emergenza** costituisce l'insieme di tutte le istruzioni, dei comportamenti e delle procedure da seguire in caso di evento incidentale (emergenza) con particolare riferimento ai casi di lotta all'incendio e di celere evacuazione dell'edificio.

Lo scopo del piano di emergenza è ridurre le conseguenze di un incidente mediante l'uso razionale delle risorse umane e materiali disponibili.

SEGNALETICA

All'interno dell'edificio sono collocati, in modo ben visibile, i seguenti cartelli:

- Segnali di percorso (di colore verde)
- Segnali identificativi (di colore rosso)
- Planimetrie di emergenza aggiornate e ubicate in punti strategici dell'edificio

INDICAZIONI GENERALI RELATIVE ALL'EDIFICIO

L'edificio si trova all'interno di un perimetro chiuso, con due accessi (da Via Borsari e da Via Fossato di Mortara) a sbarra apribile con badge individuale e, all'occorrenza, dalla portineria. Il corpo centrale, tema del presente piano di emergenza, si sviluppa interamente al piano terra dello stabile denominato Mammuto, dal quale sono poi raggiungibili i vari dipartimenti chimico-biologici, siti nei vari blocchi (A, B e C) della struttura. In corrispondenza dell'accesso principale dell'edificio sono ubicati il bar e la portineria (locale presidiato per le emergenze), dai quali è possibile raggiungere le aule didattiche E1,E2,E3,D4,D5,D6,D7, l'Aula Acquario (vedi planimetria allegata) e alcuni servizi igienici attrezzati ed accessibili a persone con disabilità motoria. Sempre nei pressi dell'ingresso principale, vi è il collegamento con il corpo A (in cui sono ubicati i locali dei dipartimenti di scienze mediche; scienze della vita e biotecnologie; morfologia, chirurgia e medicina sperimentale e scienze biomediche e chirurgico specialistiche). Vicino alle aule D6 e D7 si trova il collegamento con il corpo B (in cui sono ubicati i locali del dipartimento di scienze della vita e biotecnologie) mentre, sul lato opposto, è possibile raggiungere con il corpo C (in cui sono ubicati i locali del dipartimento di scienze chimiche e farmaceutiche). All'interno del parcheggio del complesso sono presenti alcuni posti auto riservati a persone con disabilità. La struttura non possiede nessun sistema di allarme antincendio anche se l'ampiezza degli ambienti e delle circolazione, con svariate vie di esodo, in caso di emergenza, consentono la rapida evacuazione di un cospicuo numero di persone dovesse trovarsi nella struttura. In caso di emergenza al corpo Centrale, anche le squadre dei blocchi A,B e C dovranno essere allertati per prestare aiuto ai colleghi del suddetto corpo.

DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO (PLANIMETRIE DI EMERGENZA ALLEGATE)

Il punto di ritrovo degli addetti in caso di allarme è la portineria (locale presidiato). Le planimetrie allegare contengono indicazione di:

- Vie di esodo
- Mezzi di estinzione incendio
- Cassette primo soccorso
- Scale di emergenze
- Uscite di emergenza

CARATTERISTICHE DEGLI APPRONTAMENTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Impianti e presidi di sicurezza oggetto di regolare manutenzione semestrale a carico dell'Ufficio Tecnico

Impianto allarme incendio

- Non presente

Impianto rilevamento fumi

- Non presente

Impianto rilevazione fughe gas tecnici

- Non sono ovviamente presenti nel corpo centrale del mammut impianti di gas tecnici, ma soltanto nei vari blocchi (A,B,C)

-Impianto acustico per diramare l'allarme

- Non funzionante
- Si potrebbe prevedere, vista la vastità della struttura e la massiccia frequentazione di studenti, un megafono a disposizione della portineria, al fine di poter diramare un segnale di emergenza in caso di necessità.

Impianto di illuminazione di emergenza

Impianto di luci di emergenza presenti



Pulsanti di allarme antincendio: N° 5 pulsanti antincendio



Idranti 75 mm presenti nel perimetro:



Idrante soprasuolo



Idrante 75 mm da esterno

Apparati estintori: N° 9 estintori a polvere



Idranti 45 mm: N° 3 idranti a muro



Porte REI: Nel blocco centrale non sono presenti porte REI (verificare)

Uscite di emergenza: Nel Corpo Centrale del mammut sono presenti 20 uscite di emergenza situate in ogni direzione (vedi planimetria), garantendo così un veloce deflusso delle persone presenti nella struttura



Cassette Primo soccorso



Sono presenti n. 2 cassette di primo soccorso come da planimetria

Defibrillatore

Il corpo centrale del mammut è dotato di defibrillatore semiautomatico ubicato di fronte alla portineria centrale e vicino ad una cassetta di primo soccorso a muro. Tutti gli addetti di primo soccorso sono abilitati anche all'utilizzo del defibrillatore





Università degli Studi di Ferrara

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

È colui che accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza.

Coordinatore dell'emergenza: Pietro Zucchini Tel. 0532-455187

Nel caso in cui non sia possibile rintracciare il Coordinatore, i suoi sostituti sono:

1° sostituto: Andrea Travagli	0532-455345
2° sostituto: Adriana Schioppa	0532-455375

Si rimanda alla **Scheda 1** allegata per le azioni che il **Coordinatore** deve compiere in caso di emergenza.

ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Tali addetti collaborano e contribuiscono a domare le situazioni di emergenza.

Adriana Schioppa	0532-455375
Andrea Travagli	0532-455345
Pietro Zucchini	0532-455187

Si rimanda alla **Scheda 2** allegata per le azioni che l'addetto antincendio deve compiere in caso di emergenza.

ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

L'Addetto all'evacuazione (persona non necessariamente qualificata come addetto antincendio) è il soggetto che controlla l'evacuazione dell'edificio, dirigendo il flusso di persone lungo le vie di fuga e verificando poi che ogni locale sia stato abbandonato.

Nome Cognome	Telefono	Controllo ai piani

Si rimanda alla **Scheda 3** allegata per le azioni che l'addetto all'evacuazione deve compiere in caso di emergenza.

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

L'addetto al primo soccorso è il soggetto che soccorre i lavoratori vittime di malore o infortunio a seguito di situazioni di emergenza o nel normale svolgimento del loro lavoro

Pietro Zucchini	0532-455187 – Abilitato BLSD
Andrea Travagli	0532-455345 - Abilitato BLSD
Adriana Schioppa	0532-455375 - Abilitato BLSD

Si rimanda alla **Scheda 4** allegata per le azioni che l'addetto al primo soccorso deve compiere in caso di emergenza.

PERSONALE DI APPOGGIO

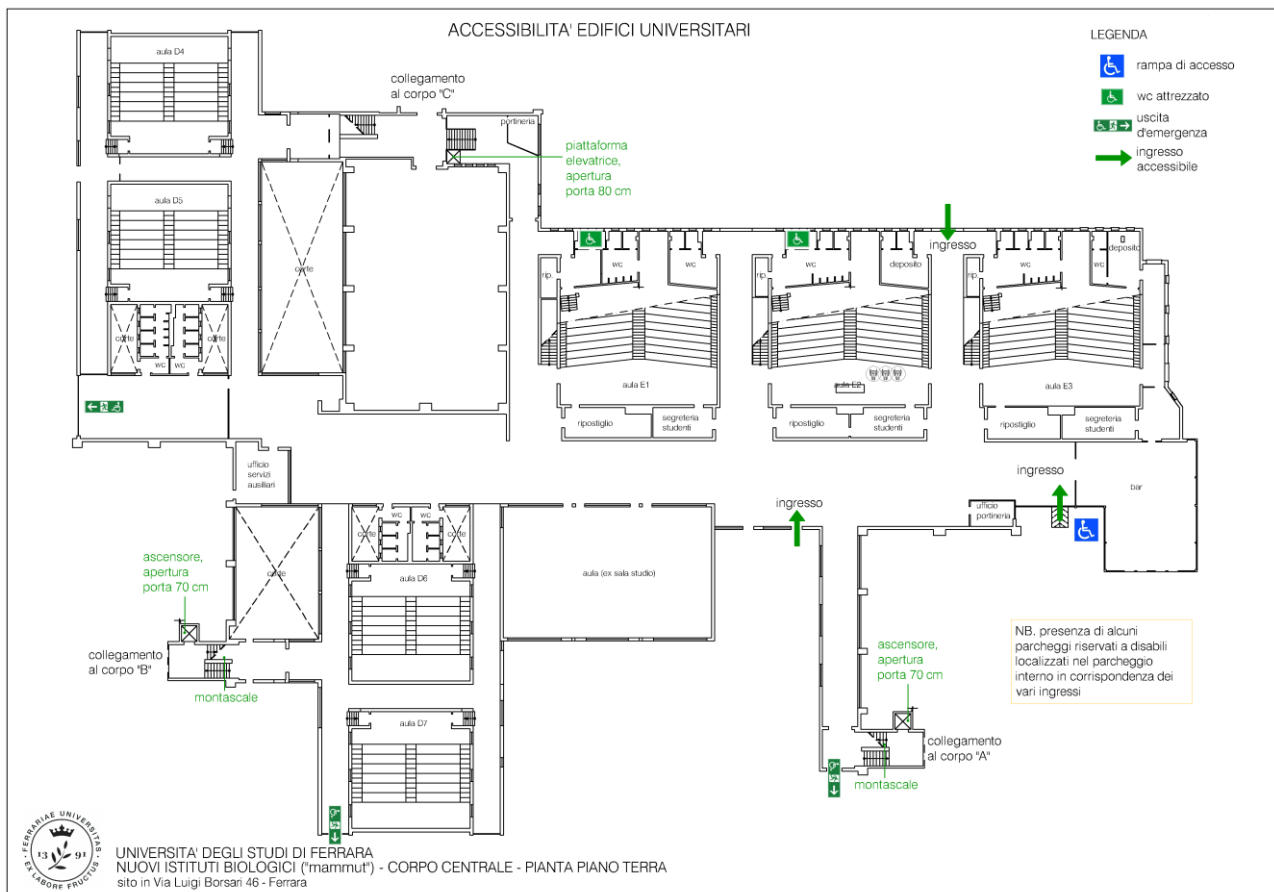
Il personale d'appoggio, qualora sia necessario evacuare il locale o l'intero edificio, provvede a prestare l'assistenza necessaria per l'allontanamento in sicurezza delle persone con difficoltà motorie, visive e uditive o particolarmente vulnerabili.

Pietro Zucchini	0532-455187
Andrea Travagli	0532-455345
Adriana Schioppa	0532-455375

Queste persone prestano l'assistenza necessaria al Sig. L.S. (che lavora nel medesimo ufficio)

ACCESSIBILITA' DELL'EDIFICIO A PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

L'edificio è considerato accessibile alle persone diversamente abili con planimetria di accessibilità consultabile all'indirizzo: <http://www.unife.it/studenti/disabilita-dsa/accessibilita-edifici/sveb/NIBCOrpoCentrale.png/view>



LOCALE PRESIDATO PER LE EMERGENZE

È il locale maggiormente presidiato durante il normale orario di lavoro o quello che ospita la centralina di comando e segnalazione dell'impianto di allarme, dotato di telefono da utilizzare in caso di emergenza (anche in assenza di corrente elettrica) per le chiamate ai soccorsi esterni e delle opportune installazioni per la diffusione delle comunicazioni di emergenza.

Portineria: 0532-455375

PUNTO DI RACCOLTA (LUOGO SICURO)

È un luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio, dove si dovranno radunare le persone in caso di evacuazione per l'appello o almeno per un riscontro visivo delle presenze.

Al corpo centrale del mammut ne esistono 3, ubicati rispettivamente nelle zone aperte del perimetro dei NIB, uno nell'area cortiliva del corpo C (chimica), uno in corrispondenza di quella della parte esterna del corpo A e l'ultimo nel cortile interno dell'edificio



PUNTO DI ACCESSO ALL'EDIFICIO PER I MEZZI DI SOCCORSO

Deve essere lasciato libero per l'accesso dei mezzi di soccorso

L'accesso di eventuali mezzi di soccorso al corpo centrale del mammut può avvenire sia da Via Borsari, che da Fossato di Mortara.

AVVIO DELLA PROCEDURA DI EVACUAZIONE IMMEDIATA

L'evacuazione dell'edificio viene avviata quando il coordinatore dell'emergenza, individuata la necessità, ordina ad un collaboratore di attivare lo sgombero rapido d'emergenza. Questa procedura va effettuata per i seguenti accadimenti: incendio, fuga di gas, scoppio/crollo di impianti e strutture interne. In altri casi può risultare conveniente invece che l'utenza resti preferibilmente all'interno dei locali occupati (terremoto).

Chiunque venga a conoscenza del verificarsi di un'emergenza (principio d'incendio, infortunio o stato di malore occorso ad una persona, ecc.): deve immediatamente informare dell'accaduto il coordinatore dell'emergenza, o uno degli addetti antincendio o di primo soccorso.

Gli incaricati al coordinamento dell'emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti.

Nel caso in cui il coordinatore dell'emergenza, individuata la necessità, ordini lo sgombero rapido della struttura, avviserà tramite sms lo stato di emergenza grave agli addetti antiincendio e agli addetti all'evacuazione dell'edificio. Gli addetti si raduneranno presso il locale presidiato e, vista l'assenza di un impianto fonico/sonoro, il Coordinatore dell'emergenza visionerà:

- Che ogni addetto, per il piano prefissato, vada a dare comunicazione vocale dell'emergenza, provveda allo sgancio elettrico generale (situato nelle nuove centraline elettriche poste all'ingresso di ogni piano) e controlli l'evacuazione totale delle persone presenti al piano;
- Che l'addetto alla intercettazione e chiusura dell'alimentazione dei gas tecnici e metano, sia presente e provveda alla chiusura delle linee;
- Che il personale di appoggio verifichi la presenza nella struttura del personale con difficoltà motorie e presti l'assistenza necessaria per l'allontanamento in sicurezza

- Che un collaboratore richieda il tipo di intervento esterno necessario.

AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA (DURANTE L'ORARIO DI LAVORO)

Chiunque venga a conoscenza del verificarsi di un'emergenza (principio d'incendio, infortunio o stato di malore occorso ad una persona, ecc.): **deve immediatamente informare dell'accaduto il coordinatore dell'emergenza, o uno degli addetti antincendio o di primo soccorso (nominativi e recapiti telefonici degli addetti devono essere facilmente consultabili tramite apposita cartellonistica esposta ad ogni piano dell'edificio) o comunque chiamare il 115 (vigili del fuoco) o, in caso di emergenza sanitaria, il 118.**

Deve poi avvisare chiunque si trovi nei pressi dell'area interessata dall'emergenza della situazione in atto in modo che questi si allontanino velocemente dalla zona pericolosa e non ostacoli l'intervento dei soccorsi.

- In caso di EVENTO SISMICO: alle prime scosse telluriche, si invitano tutte le persone, a vario titolo presenti presso la struttura, ad attenersi ai seguenti comportamenti di sicurezza: all'interno di edifici (il pericolo è costituito dal crollo della struttura e/o dalla caduta di mobili, lampadari ecc.): allontanarsi da tali oggetti cercando rifugio sotto tavoli, banchi o appoggiandosi a muri portanti o sotto gli architravi delle porte. **NON CERCARE DI RAGGIUNGERE IMMEDIATAMENTE L'ESTERNO.** Una volta terminata la scossa, è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni. Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo. All'esterno di edifici allontanarsi da cornicioni, grondaie, balconi, comignoli ecc...., **RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA PIU' VICINO** dei tre presenti (LUOGO SICURO), situati come detto nelle aree esterne e restare in attesa che l'evento venga a cessare. Prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integre e fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.

Coadiuvare la messa in sicurezza di persone con disabilità motorie. Se lo stabile è stato interessato in modo consistente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

- In caso di INCENDIO: i presenti devono allontanarsi celermente dalle aule con il personale docente responsabile ed incaricato di dirigere l'evacuazione; ogni eventuale porta REI deve essere accuratamente richiusa appena l'ultima persona ha lasciato il locale interessato; le altre devono invece essere lasciate aperte per consentire la loro rapida ispezione.
- Nelle vie di esodo (corridoi) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un

fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri dinamici. È preferibile tenersi per mano e non incorrere in isterismi che rendono più difficoltoso l'esodo.

In presenza di calore proteggersi anche il capo con indumenti pesanti di lana o cotone possibilmente bagnati, evitando i tessuti di origine sintetica; tenersi lontani da finestre e porte a vetri che con il calore potrebbero rompersi; se prende fuoco il vestito di una persona cercare di avvolgerla con un altro indumento non sintetico per evitare che le fiamme giungano alla testa; non spingere eventuali persone che si muovono lentamente, ma aiutarle ad uscire.

- In caso di INFORTUNIO NON si devono eseguire manovre sull'infortunato, se non strettamente necessarie: se l'infortunato è ancora in una situazione di pericolo è da allontanare in zona sicura; fare immediatamente riferimento agli addetti di primo soccorso i quali sono stati addestrati ad affrontare situazioni di questo tipo; non ingombrare accessi, vie di esodo, corridoi, per consentire il libero passaggio delle persone; mantenere eventuali persone esterne lontane dalla zona ove si trova l'infortunato onde evitare inutili affollamenti di curiosi.
- In caso di ALLUVIONE: l'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto. Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale. Non cercare di attraversare ambienti interessati all'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni. Non allontanarsi mai dallo stabile, per non farsi trascinare dalle acque alluvionali. Attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- In caso di EVENTO ATMOSFERICO POTENZIALMENTE PERICOLOSO: alle avvisaglie di tempesta le finestre vanno chiuse. Nel caso si possa presagire l'arrivo di una tromba d'aria, si procede allo stesso modo e si sgomberano i locali portandosi nel corridoio interno, mantenendosi lontano dalle finestre. Le porte vanno accuratamente chiuse.
- In caso di FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE-SCOPPIO/CROLLO DI IMPIANTI E STRUTTURE INTERNE: è necessario evitare di accendere utilizzatori elettrici né spegnerli nel luogo invaso dal gas ma è preferibile disattivare l'energia elettrica dal quadro generale. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere; aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo; respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido; mantenersi il più lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.
- In caso di NUBE TOSSICA: non si attua lo sgombero all'esterno. Si chiudono le finestre, si chiude la porta, si sigillano con il nastro adesivo tutti gli infissi. Si utilizza il telefono cellulare per richiedere il soccorso.

- In caso di CADUTA AEROMOBILI/ESPLOSIONI-CROLLI/ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE: in questi casi ed in altri simili in cui l'evento interessa direttamente aree esterne all'edificio, il piano di emergenza prevede la "non evacuazione". Non abbandonare i locali e non affacciarsi alle finestre per curiosare; spostarsi dalle porzioni di locali (studi e laboratori) allineati con finestre esterne e con porte o che siano sottostanti oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc..) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete dell'aula opposta a quella esterna); mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla; rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior eccitazione; attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.
- In caso di MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE: non si prevede l'evacuazione. Non abbandonare i locali e non affacciarsi alle porte per curiosare; restare seduti ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta; non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica; non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore; mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle; qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa; se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, ripararsi sotto i tavoli ed attendere ulteriori istruzioni dagli addetti alla gestione della emergenza.
- IN TUTTI GLI ALTRI CASI: si attua la procedura di evacuazione.

IN TUTTI I CASI

Se chi ha rilevato l'emergenza non riesce entro pochi minuti a comunicare con nessuno degli addetti all'emergenza o con il Coordinatore, DEVE CHIAMARE DIRETTAMENTE I SOCCORSI ESTERNI (Vigili del Fuoco tel.115, Pronto Soccorso tel. 118, Numero unico per le Emergenze tel. 112), colui che rileva l'emergenza deve valutare l'entità dell'emergenza e, se la stessa non può essere affrontata senza compromettere l'incolumità personale, deve immediatamente chiamare i soccorsi esterni.

AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA (FUORI DALL'ORARIO DI LAVORO)

AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO (oltre l'orario di apertura della struttura ovvero nelle situazioni in cui mancano il Coordinatore e tutti i membri della squadra d'emergenza): colui che rileva l'emergenza deve valutare l'entità dell'emergenza e, se la stessa non può essere affrontata senza compromettere l'incolumità personale, deve immediatamente chiamare i soccorsi esterni.

Successivamente provvederà ad avvisare il dirigente della struttura.



Università degli Studi di Ferrara

N.B. Il personale che permane all'interno della struttura al di fuori dell'orario normale di lavoro deve essere espressamente autorizzato dal dirigente, e in funzione del tipo di attività svolta deve essere formato per affrontare le emergenze. In particolare in caso di esperimenti in corso che si debbano protrarre oltre il normale orario di lavoro, viene richiesta l'apposizione del nome e numero di reperibilità del responsabile dell'esperimento all'esterno del locale.